

**ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana Pratica n. 19686/2024**  
**Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1317/18/2024 - PAUR**

Bologna, 6 dicembre 2024

*Invio tramite PEC*

**Alla c. a.**

**VENTURI AMBIENTE SRL**

venturiambiente@pec.posta-cer.it  
pec@pec.adiproject.it  
andrea.scarpelli@ingpec.eu

**e p. c. a**

**Comune di Anzola dell'Emilia**

comune.anzoladellemia@cert.provincia.bo.it

**Unione Reno Galliera**

unione@pec.renogalliera.it

**Città Metropolitana di Bologna**

Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale  
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

**Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna**

dsp@pec.ausl.bologna.it

**Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna**

com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it

**Consorzio della Bonifica Renana**

bonificarenana@pec.it

**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la  
Protezione Civile**

stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

**ARPAE**

Area Prevenzione Ambientale Metropolitana  
Unità Coordinamento IPPC di Area Metropolitana  
aobo@cert.arpa.emr.it

**ENAC**

protocollo@pec.enac.gov.it

**HERA S.p.A.**

Dir. Acqua Fognatura e Depurazione Emilia-Servizio  
Tecnico  
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po, 5 | CAP 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, 25 | CAP 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni complesse e Valutazioni ambientali

**e all'Autorità competente**

**Regione Emilia-Romagna**

Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

**OGGETTO:** Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto denominato *"MODIFICA AUTORIZZAZIONE RIFIUTI PER OPERAZIONE D9 (RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON) IN NUOVO IMPIANTO CHIMICO"*, localizzato nel Comune di Anzola dell'Emilia (BO).  
Proponente: Venturi Ambiente S.r.l.  
**Richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della LR 4/18.**

In merito al procedimento in oggetto, i cui termini si sono avviati dal 9/10/2024, ai sensi dell'art. 18 "Integrazioni e modifiche" della L.R. 4/2018, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27-bis, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rammenta che la Conferenza dei Servizi istruttoria svoltasi il 12/11/2024, mediante videoconferenza indetta da ARPAE-AACM, si è conclusa con la decisione di richiedere le integrazioni necessarie per il prosieguo del procedimento.

Sono pervenute, a seguito della Conferenza dei Servizi istruttoria, le richieste di integrazioni e approfondimenti da parte di ARPAE APAM e dei seguenti Enti:

- Comune di Anzola dell'Emilia
- Città metropolitana di Bologna
- HERA SpA
- Consorzio della Bonifica Burana
- AUSL.

Si precisa che le integrazioni richieste sono la risultanza delle attività della Conferenza, dei documenti pervenuti dagli Enti interessati e dell'istruttoria svolta da ARPAE.

Gli elaborati presentati per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA dovranno essere adeguati/integrati/modificati in relazione alle integrazioni richieste con la presente.

Dovranno in particolare essere presentati nuovamente tutti i documenti oggetto di revisione a seguito delle integrazioni, oltre all'elenco degli elaborati completo e aggiornato.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D. Lgs. 152/2006, il proponente dovrà far pervenire via PEC alla Regione Area VIAeA e ad ARPAE AACM gli elaborati integrativi **entro 30 giorni**. Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro la conclusione del termine previsto per l'invio della documentazione sopra citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Nel caso in cui i file da inviare siano di dimensioni elevate, il proponente potrà inviare la PEC di risposta alla presente richiesta allegando il solo elenco degli elaborati, mentre gli elaborati dovranno essere inviati su supporto informatico (CD o chiavetta USB), nella medesima data, ad ARPAE AACM (Via S. Felice, 25 - Bologna) e alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA (Viale della Fiera, 8 - Bologna).

La documentazione integrativa verrà resa disponibile nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po, 5 | CAP 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice, 25 | CAP 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Autorizzazioni complesse e Valutazioni ambientali

Entro i termini previsti non sono pervenute all'Autorità competente osservazioni.

Distinti saluti

per LA RESPONSABILE  
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA  
**Patrizia Vitali**<sup>1</sup>

L'INCARICO DI FUNZIONE  
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI  
PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>  
(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>

**ALLEGATI:**

ALL 1 calcolo tariffe istruttorie

ALL 2 verifica calcolo complessità impianto da inviare

Responsabile del Procedimento Regione Emilia-Romagna: Denis Barbieri  
Responsabile del Procedimento istruttorio ARPAE: Patrizia Vitali  
Per info contattare i funzionari ARPAE:  
Paola Mingolini - pmingolini@arpae.it  
Alberto Dall'Olio - adallolio@arpae.it  
Centralino tel +39 051 396211

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 26/2024 del 13/03/2024 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (2024-2028) conferiti con DET-2024-406 del 29/05/2024;

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

## **ELENCO DELLE INTEGRAZIONI**

### **A. IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO:**

1. Si chiede di presentare un'analisi di coerenza con la pianificazione territoriale e di settore, con particolare riguardo al PAIR 2030, individuando la corretta classificazione del comune di Anzola Emilia, e al PAES (Anzola dell'Emilia), adeguando le scelte progettuali e le misure mitigative/compensative alle pertinenti prescrizioni ivi contenute.
2. Si chiede di fornire la verifica relativa ad eventuali interferenze dell'impianto proposto con il Piano Speciale Preliminare (Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024) ed eventuali suoi aggiornamenti. Tale Piano, nelle more dell'aggiornamento dei piani di assetto idrogeologico e dei piani di gestione del rischio alluvioni, fornisce le prime linee di intervento su scala di bacino.
3. Rispetto agli aspetti di sicurezza idraulica, in riferimento al rischio di allagamento segnalato nel Piano Gestione Rischio Alluvioni, si evidenzia che lo scenario P3 per il reticolo principale è riferito al Torrente Lavino, mentre lo scenario P2 è riferito al reticolo secondario, dove i canali di bonifica che possono presentare fonte di rischio sono il Sanguinettola Alta, Diversivo Cavanella e Rio Cavanella. A tal proposito si chiede di ripresentare lo Studio Idraulico, le relative verifiche e valutazioni argomentate, anche in considerazione degli eventi alluvionali che hanno interessato le zone limitrofe all'area di intervento con riferimento al Torrente Lavino, ed in dettaglio si chiede:
  - in relazione al rischio di alluvione da parte del Rio Sanguinettola Alta, di chiarire il ruolo del rilevato in terra, di altezza 3 m: se questo rilevato ha anche una funzione di mitigazione idraulica rispetto all'intervento proposto, è necessario evidenziare i dettagli geometrici anche negli elaborati grafici;
  - di aggiornare il rilievo fotografico, considerando l'effettiva posizione dello sc. Sanguinettola Alta e degli altri elementi indicati, oltre alle quote altimetriche reali, al fine di analizzare e verificare l'assetto altimetrico e idraulico della zona. Si segnala che nelle foto a pag 17/18 è indicato come Sc. Sanguinettola il fosso tombato confinante con la proprietà, mentre lo scolo consortile è distante 300 m circa dal confine ovest.

Si ricorda inoltre che la verifica delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture medesime, rispetto agli scenari di allagamento del PGRA, e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio, compete ai progettisti e deve essere asseverata dagli stessi. E' pertanto necessaria una relazione asseverata che dia evidenza di quanto sopra riportato.

4. La Città Metropolitana di Bologna, ferma restando l'ammissibilità dell'intervento anche in coerenza all'Accordo Territoriale del 2023 che specifica che sono ammessi ampliamenti delle attività insediate in continuità con il territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 6, comma 5, lett. b) della LR 24/2017 e del PTM, ritiene opportuno che sia verificata con il Comune interferito la coerenza con le condizioni di sostenibilità specificate all'art. 6 dell'Accordo territoriale in merito agli impianti per la gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle adeguate modalità di accesso e delle opere a carico di tali attività necessarie per integrare le stesse col tessuto produttivo (mitigazioni).  
In coerenza con quanto richiamato, si chiede, pertanto, di approfondire la valutazione delle opere mitigative necessarie, prevedendone il potenziamento dove possibile, sia in considerazione della contiguità (sul lato est) con la "fascia di connessione collina/pianura - direttrice Via Emilia" (rientrante fra aree ed elementi che costituiscono la rete ecologica di cui all'art. 47 del PTM), sia considerato che il progetto prevede l'occupazione e l'impermeabilizzazione di un'area pertinente ad un altro insediamento produttivo contiguo, che seppure acquisita con contratto di affitto e interclusa

nell'ambito classificato dal vigente RUE come AP\_1 - *Aree produttive ad assetto urbanisticamente consolidato*, allo stato attuale risulta verde e permeabile.

5. Lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Anzola dell'Emilia, in riferimento al Permesso di Costruire, chiede di produrre la seguente documentazione integrativa:
- “modulo 1” richiesta o presentazione titolo edilizio” – nella sezione “Soggetti Coinvolti” risultano essere stati indicati i nominativi del tecnico strutturista e del Termotecnico, conseguentemente, sempre relativamente ai medesimi tecnici, risulta necessario integrare all'istanza anche entrambi i moduli “Asseverazione di altri tecnici incaricati” debitamente firmati digitalmente dai medesimi singoli tecnici.
  - “modulo 2” relazione tecnica di asseverazione di titolo edilizio – di quello presentato in quanto quello allegato all'istanza presenta le seguenti carenze e incongruenze:
    - a. il quadro 4.2) – Stato di Progetto risulta completamente omesso in tutte le sue parti.
    - b. il quadro 8) – barriere architettoniche pare asseverato anche se è stato omesso se l'azienda sia o meno soggetta al così detto “Collocamento Obbligatorio” per le persone Diversamente Abili. In questa ipotesi infatti si rammenta che: *“Edifici sedi di aziende o imprese soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio (normalmente tutte le ditte con più di 15 dipendenti), devono risultare accessibili tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi ed almeno un servizio igienico per ogni blocco di servizi igienici previsti. Devono inoltre risultare accessibili la mensa, gli spogliatoi, eventuali luoghi ricreativi e i servizi di pertinenza (DM 236/89, art. 3.3-lett. c ed art. 4.5); alla luce di quanto sopra occorre pertanto integrare relazione ed elaborati grafici ed occorre presentare Attestazione sostitutiva di notorietà in cui il Leg Rapp. dell'azienda dichiara o meno l'assoggettabilità della medesima al cosiddetto “Collocamento Obbligatorio”.*

## **B. IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE:**

Si premette che dalla documentazione presentata si rileva una frammentazione dei vari aspetti necessari per la valutazione, che comporta la difficoltà di identificarli nei diversi documenti. Le richieste seguenti riguardano la necessità di ricostruire un quadro organico di tutti gli aspetti necessari al rilascio dell'AIA. Tale documentazione dovrà essere implementata anche sul portale AIA-IPPC.

6. In considerazione della complessità della proposta, occorre chiarire lo stato di fatto, lo stato di progetto transitorio e lo stato di progetto definitivo, in particolare:
- lo STATO DI FATTO dal punto di vista autorizzativo (lo stato di fatto si intende comprensivo delle modifiche richieste nella modifica dell'AU ex art. 208 di Venturi Ambiente, attualmente in corso):
    - acquisire la conclusione della modifica dell'AU in corso, che sarà ricompresa in AIA. E' necessario che nella Relazione Tecnica generale venga descritta nel dettaglio la situazione impiantistica, il ciclo produttivo attuale e le matrici ambientali coinvolte in questa autorizzazione ordinaria, riportando tutto in una planimetria con adeguata legenda.
    - definire nel dettaglio la tipologia e le modalità di utilizzo di tutte le vasche esistenti, interrate e fuori terra, l'organizzazione delle aree di stoccaggio, la situazione scarichi (se la modifica dell'AU implica che gli scarichi vengano ceduti a Venturi Autospurghi precisare quali. L'AUA di Venturi Autospurghi dovrà essere modificata di conseguenza e la modifica approvata: dovrà quindi contenere l'accettazione degli scarichi della Venturi Ambiente, l'eventuale riposizionamento della piazzola lavaggio mezzi e del deposito carburante, etc.).

- nel caso in cui la scissione tra Venturi Ambiente e Venturi Autospurghi avvenga gradualmente (es. la piazzola lavaggio mezzi e rifornimento continuerà a permanere nella posizione attuale per un certo periodo) va definito questo periodo transitorio, dettagliando tempi e modalità, in quanto anche questo periodo dovrà essere autorizzato e dovrà essere chiaro cosa afferisce a ciascuna delle due ditte (es. se il disoleatore esistente passa a Venturi Autospurghi, se viene smesso, se rimane), cosa rimane in comune e come viene gestito, accompagnando la descrizione da adeguate planimetrie. Andranno considerati anche i servizi accessori utilizzati dalla Venturi Ambiente nel capannone esistente: depositi, magazzini, mensa, servizi, etc..
  - chiarire se le due ditte sono tecnicamente connesse ai sensi della normativa IPPC e, se non lo sono, argomentare adeguatamente;
  - lo STATO DI PROGETTO TRANSITORIO (configurazione transitoria)  
 Nel caso in cui sia previsto un periodo transitorio, che preveda una configurazione intermedia tra lo stato di fatto e lo stato di progetto definitivo, descrivere la configurazione transitoria, che dovrà essere autorizzata: di conseguenza dovrà essere definita nel dettaglio (Relazione Tecnica e planimetrie) e dovrà essere individuata una tempistica. Occorrerà quindi illustrare le parti impiantistiche coinvolte e tutte le matrici ambientali;
  - lo STATO DI PROGETTO DEFINITIVO (configurazione definitiva).
7. Valutazione normativa Seveso: presentare una relazione di verifica di assoggettabilità dello stabilimento al Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n° 105 e s.m.i., recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose – Seveso III ", che attesti il superamento o meno delle quantità limite di soglia indicati nella Parte 1 e Parte 2 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 105/2015, tenendo presente che, in base alla nota 5 del medesimo Allegato 1, i rifiuti possono essere provvisoriamente assimilati alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata più simile che ricade nell'ambito di applicazione dello stesso decreto.
  8. Fornire il Piano delle emergenze interno redatto ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.
  9. Fornire il Calcolo della Complessità dell'impianto (come da file allegato).
  10. Fornire il Calcolo delle tariffe istruttorie (come da file allegato).
  11. Fornire una verifica ai sensi del D.Lgs 102/2020 e Det. Reg. n. 14471 del 30/07/2021, concernenti la limitazione dell'utilizzo di determinate sostanze pericolose nel ciclo produttivo.
  12. Indicare la potenzialità massima complessiva dell'impianto da autorizzare  $30.000 + 20.000 + 1.000 = 51.000$  come emerso da CdS.
  13. Compilare la tabella, anche per il calcolo delle garanzie finanziarie (sia nella configurazione transitoria che in quella definitiva).

Operazione	Attività/ linea di lavorazione	tonnellate/giorno		tonnellate/anno		tonnellate istantanee	
		rifiuti pericolosi	rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi	rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi	rifiuti non pericolosi
R13							

D14/D15							
D9 (con D15/D14 subordinato a D9)							
D9 senza D15/D14							

14. Presentare una tabella in cui sia chiaramente indicato il codice EER e la relativa operazione di smaltimento e/o recupero sia per i EER già autorizzati che per quelli di cui si chiede l'autorizzazione (sia nella configurazione transitoria che in quella definitiva).

Codici EER	Descrizione	R13	D14	D15	D9

15. Fornire una planimetria di CONFRONTO tra stato di fatto, stato transitorio, se previsto, e stato di progetto definitivo. Es. nella planimetria verde e parcheggi dello stato di fatto sono indicate come parcheggi zone che dovrebbero invece attualmente adibite ad aree di stoccaggio (Elaborato I3.2 fornito con verifica completezza). Chiarire se l'area di stoccaggio 1 verrà dismessa, se ceduta a Venturi Autospurghi e se verrà mantenuta nel transitorio, a chi afferiscono le aree di parcheggio nello stato di fatto, nel transitorio e nella configurazione definitiva.
16. Nell'elaborato B14 demolito-costruito, fornire una legenda adeguata degli interventi edilizi previsti e illustrarli sinteticamente nella relazione di AIA, dal momento che il PdC sarà compreso nell'AIA.
17. Chiarire se la Venturi Ambiente è attualmente in possesso di certificazione ISO 14.001 ed eventualmente fornire il certificato valido.
18. Indicare tutte le categorie in cui rientra lo stabilimento, al fine della classificazione, da parte del Comune, come industria insalubre.
19. Aggiornare TUTTE le schede AIA con le indicazioni progettuali di sintesi (es. Scheda G non si visualizza correttamente, la scheda delle materie prime presenta fa riferimento a fasi del processo non descritte in relazione tecnica come la microfiltrazione), aggiornate ed allineate con le relazioni e le integrazioni.
20. Presentare una nuova verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento:
- considerando che il gestore ha dichiarato che nel sito sono presenti dei piezometri, si chiede di fornire un elaborato con l'identificazione degli stessi e si chiede di effettuare, tramite campionamenti delle acque sotterranee, una valutazione sullo stato di qualità di tali acque;
  - In relazione all'altezza della falda (compresa tra - 2.5 m e -1.64 m dal p.c.) si chiede di indicare la profondità di tutte le vasche interrato presenti e di nuova installazione;
  - in base alle informazioni fornite dal gestore in relazione a tipo e quantitativi di sostanze impiegate, si chiede di ripresentare gli allegati I1.8 e I1.10 completi con tutte le sostanze impiegate e congruenti tra di loro;
  - la nuova relazione di verifica dovrà riportare le informazioni disponibili sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose

pertinenti in riferimento all'uso attuale e agli usi passati del sito; al riguardo occorrerà prendere in considerazione l'impianto di distribuzione di carburante presente sul piazzale.

21. Considerando che il gestore, rispetto alle BATC, ha indicato l'applicazione o la non applicazione senza adeguatamente illustrare e commentare o proporre tecniche sostitutive che garantiscano un livello equivalente di protezione dell'ambiente, o modalità di adeguamento alle BATC; e senza supportare l'impossibilità di applicare una BAT con valutazioni di natura tecnica ed economica, si chiede di presentare un nuovo documento che riporti il posizionamento rispetto all'applicazione delle BATC-Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018. In particolare:

BAT 1 (Sistema di gestione ambientale): il gestore dichiara la gran parte della BAT 1 Applicata senza fornire ulteriori dettagli, per i punti XI, XII, XIII, XIV e XV fornire i piani previsti dalla BAT

BAT 2 (Accettazione rifiuti): presentare un nuovo Piano di gestione dei rifiuti che dovrà essere integrato, oltre che con i punti di cui alle altre richieste, con il sistema di tracciabilità dei rifiuti corredato da una planimetria che ne individui le singole fasi

BAT 3 (Inventario flussi): si chiede di presentare i flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi con il dettaglio del nome dei serbatoi / vasche utilizzate, evidenziando le emissioni diffuse / convogliate

BAT 7 (monitoraggio acque reflue), indicare le metodiche di analisi dei parametri individuati come rilevanti nell'inventario delle acque reflue (cfr BAT3) e le frequenze dei controlli

BAT 8 (monitoraggio scarichi gassosi emissioni convogliate), indicare le metodiche di analisi dei parametri individuati come rilevanti nell'inventario degli scarichi gassosi (cfr BAT3) e le frequenze dei controlli

BAT 10 (monitoraggio emissioni di odori), formulare la proposta di monitoraggio odorigeno in base alle risultanze ottenute con le valutazioni effettuate nell'elaborazione della Relazione di Livello II

BAT 12 presentare il piano di gestione degli odori comprendente un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati ed un programma di prevenzione e riduzione degli odori

BAT 16 chiarire se esiste una fase di combustione in torcia.

22. Si chiede di dichiarare il posizionamento rispetto al BREF "Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (february 2009)".
23. Si chiede di elaborare una nuova proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, che costituirà la SEZ.D3 dell'AIA, con indicazione della frequenza degli autocontrolli, dei campionamenti e delle analisi da effettuare sulle emissioni (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, rifiuti, emissioni sonore,) prodotte dall'installazione, nonché l'elenco dei dati relativi ai consumi (idrici, materie prime, energia), e di tutte le attività gestionali da realizzare sui presidi ambientali (bacini di contenimento, filtri a carboni, saracinesche, ...) completa delle relative tabelle, compresi gli indicatori di prestazione.
24. Nell'elaborato – E14 AIA, Dettaglio del processo, manca una legenda adeguata: utilizzare lettere e/o numeri e una definizione corrispondente che rappresenti quanto è descritto nella Relazione Tecnica. Inoltre, nella Relazione tecnica di AIA non è descritto tutto quello indicato nella planimetria E14, nello Schema di flusso e nello Schema di funzionamento, per esempio:
- impianto ad osmosi inversa,
  - microfiltrazione, filtrazione a carboni attivi,
  - cogeneratore ad inseguimento termico,
  - sistema di gestione aria compressa e rispettivo circuito,
  - sistema acqua in pressione e rispettivo circuito,

- servizio di approvvigionamento autobotti da spurgo, cosa si intende e quali mezzi riguarda,
- equalizzazione e correzione PH dove avvengono e come,
- idratatore per il trattamento con la calce,
- nello schema di flusso è indicata una linea degli oli ed emulsioni, stoccaggio e recupero: chiarire a che tipo di attività si fa riferimento e come si intende gestirla.

Gli elaborati devono essere allineati e non contenere informazioni contraddittorie o incomplete.

25. Descrivere il cogeneratore ad inseguimento termico, a cosa serve, quali parti di impianto interessa e come si collega o meno alla centrale termica, quali parti dell'impianto alimentano rispettivamente.
26. Per l'eventuale unità di cristallizzazione che si intende installare nel medio-lungo termine, fornire una stima dei tempi e descrivere brevemente il ruolo che avrebbe all'interno del ciclo produttivo di progetto.
27. Chiarire se ci sono dei serbatoi (di trattamento o di stoccaggio) dedicati ad alcune tipologie di rifiuti, se non è prevista questa differenziazione chiarire cosa si intende "ogni rifiuto verrà gestito singolarmente..." , ossia se sono previste operazioni di miscelazione e/o di raggruppamento, con quali codici EER, dove vengono effettuate e come vengono gestite.
28. Confermare se le attrezzature per il trattamento dei rifiuti sono comuni per tutte le tipologie di rifiuti, anche quelli pericolosi e non pericolosi. Chiarire come si intende evitare la commistione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e integrare il Piano di Gestione Operativa con tali indicazioni.
29. Chiarire e descrivere in sequenza le operazioni sui rifiuti autorizzate e da autorizzare, sia nella configurazione transitoria che in quella definitiva, dall'arrivo in impianto del rifiuto fino al termine del processo. In particolare si chiede di specificare come i rifiuti verranno distribuiti all'interno dell'impianto nelle diverse vasche di stoccaggio e trattamento, in particolare chiarire se sono previste o ipotizzabili miscelazioni degli stessi. Inoltre si chiede di chiarire la differenza, se c'è, nell'utilizzo delle vasche VI1 e VI2 e VI3 e VI4 (nello Schema Funzionale si parla di vasche di liquami civili), quando viene effettuata la grigliatura e per quali tipologie di rifiuto. Dovrà essere aggiornato il Documento E04 - Piano di gestione.
30. Specificare il significato delle linee colorate che compaiono nelle planimetrie Layout rifiuti e delle Emissioni in atmosfera. Non sono indicate in legenda, né spiegate in Relazione Tecnica. Nella Relazione tecnica, quindi, occorre seguire nel dettaglio l'articolazione funzionale dell'impianto che deve corrispondere alla planimetria:
  - Ricevimento: Inteso come accettazione, stoccaggio, eventuale grigliatura e gestione residui etc., rifiuti solidi, liquidi (pericolosi e non pericolosi),
  - Trattamento chimico fisico oppure solo D15,
  - Linea fanghi,
  - Linea acque (approvvigionamento, riutilizzi e scarichi).
 Descrivere le parti di impianto interessate, indicando in planimetria linea per linea con colori diversi e in legenda.
31. Chiarire la relazione tra D15/D14 e D9, ossia se le operazioni D14/D15 sono propedeutici al D9 o se è prevista anche la sola operazione D14/D15, es. nei serbatoi da S1 a S4, o anche la sola operazione D9. Qual è il criterio che determina i vari casi, precisando come vengono gestiti i rifiuti che eventualmente sono soggetti alla sola operazione D14/D15.
32. Descrivere come e quando viene utilizzata la zona dei serbatoi di emergenza, da S5 a S8, cosa si intende per emergenza e come vengono gestiti questi i rifiuti.

33. Descrivere come è organizzata la zona scarrabili ZS e che codici EER verranno stoccati. Chiarire se ci saranno anche rifiuti pericolosi.
34. Precisare dove viene effettuata l'operazione R13 e se solo sui EER autorizzati o anche altri e indicare quali sono quelli aggiuntivi.
35. Con riferimento all'elenco dei rifiuti in entrata all'impianto si ritiene necessario acquisire ulteriori approfondimenti chiarendo le motivazioni di una scelta così ampia in relazione alle modalità operative di gestione che prevedono trattamenti specifici a seconda delle caratteristiche dei rifiuti e considerando che non vi sono volumi dedicati allo stoccaggio nell'attesa che venga eseguita la caratterizzazione degli stessi prima dell'avvio alle operazioni di trattamento. A tal proposito si valuti di rivedere la lista di rifiuti in ingresso all'impianto, andando ad eliminare quelli che non sono significativi. Con riferimento al flusso dei rifiuti in entrata all'impianto contenenti cromo si chiede di specificare come verranno distribuiti all'interno dell'impianto, in particolare chiarire se sono previste linee e impianti dedicati.
36. Chiarire che tipo di analisi verranno effettuate in laboratorio, dall'arrivo in impianto del rifiuto alla fine del processo, quando verranno effettuate, su quali parametri e con quale frequenza dal momento che *ogni rifiuto verrà gestito singolarmente individuando, attraverso campionamento, i reagenti idonei, il dosaggio appropriato e verificando il risultato ottenuto.*
37. Indicare dove è localizzata la zona dedicata allo stazionamento dei mezzi che conferiscono in impianto, in attesa di chiamata e specificare e dettagliare in apposito elaborato il percorso dei mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto a seconda della tipologia di rifiuto trasportato.
38. Chiarire la gestione dello Smaltimento fanghi derivanti dai rifiuti pericolosi: si legge che il fango accumulato verrà smaltito in discariche autorizzate "*generalmente come rifiuto non pericoloso*". In particolare fornire chiarimenti sui rifiuti identificati con codice 190899 "Acque prodotte dal trattamento chimico-fisico" e di quelli identificati con codice 190814 "Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali".
39. Precisare se nella VP (vasca dei pretrattati) avviene, oltre all'equalizzazione, anche la correzione del PH oppure se questa viene effettuata in un'altra vasca e indicare eventuali altri trattamenti previsti nella VP.
40. In VP confluiscono le acque di risulta del chimico fisico (surnatante) e anche quelle che derivano dal trattamento dei fanghi, ossia provenienti da F1 e F2. F1 e F2 sono dei decantatori, (verifica del prodotto filtrato dalle filtropresse) e prima di andare in VP in essi viene fatto un eventuale trattamento secondario con l'utilizzo di carboni attivi ed altri formulati specifici. Spiegare quando e come.
41. Fornire una ricognizione di tutti i manufatti (vasche/serbatoi/cisterne, pozzetti di accumulo o di prova, etc), interrati e fuori terra, esistenti e in progetto, descriverne la funzione nel ciclo produttivo nella Relazione Tecnica, compilare la tabella sottostante e riportarli in planimetria con adeguata legenda. In particolare, con riferimento a tutte le vasche/cisterne/serbatoi presenti (interrate, seminterrate, fuori terra) si chiede di:
  - fornire i dettagli costruttivi e la descrizione di come vengono utilizzate le 4 vasche interrate, presenti nell'area permeabile posta in adiacenza alle due vasche interrate VI3, VI4, attribuite alla Ditta Venturi Autospurghi per la raccolta di acque da pozzo;

- un elaborato grafico che riporti tutte le vasche/cisterne/serbatoi e con indicazione univoca della nomenclatura;
- specificare per tutte le vasche/cisterne/serbatoi i dettagli costruttivi e il dimensionamento;
- una tabella riassuntiva che riporti tutte le vasche/cisterne/serbatoi interrato e seminterrato e fuori terra con indicazione univoca della nomenclatura, se esistenti (datarle e fornire documentazione su ultima verifica eseguita) o di nuova realizzazione, e l'uso previsto;
- specificare e fornire i dettagli costruttivi delle vasche di trattamento chimico-fisico T1-T8, delle F1 ed F2 e delle TF1 e TF2;
- specificare il dimensionamento e fornire i dettagli di tutti i bacini di contenimento previsti.

Sigla di identificazione	Funzione	Capacità (m <sup>3</sup> )	Materiale e caratteristiche costruttive (aperte, chiuse, dotate di sfiati, etc)	Tipologia (fuori terra, interrato, parzialmente interrato, etc)

42. Descrivere il funzionamento dell'impianto di osmosi inversa e il suo collegamento (o meno) con l'evaporatore, precisando quando viene utilizzato l'uno o l'altro, se sono alternativi, o se funzionano entrambi in parallelo. Descrivere il collegamento tra l'impianto di osmosi inversa e la VF. Si ritiene necessario acquisire ulteriori approfondimenti chiarendo quando ed in base a quali condizioni avviene il funzionamento dell'impianto ad osmosi inversa, specificando se funziona in alternativa all'evaporatore ed in base a quali motivazioni viene scelto di inviare le acque chiarificate provenienti dalla vasca dei pretrattati all'evaporatore o all'impianto ad osmosi.
43. Descrivere la gestione del permeato e l'utilizzo dell'acqua osmotizzata all'interno del ciclo produttivo.
44. Descrivere la filtrazione a carboni attivi e/o microfiltrazione, specificando quando, eventualmente, viene utilizzata.
45. Precisare quali contributi confluiscono nella vasca finale VF e se per il riutilizzo di parte delle acque della VF c'è un accumulo e di che capacità. Specificare inoltre cosa si intende per servizi di impianto di approvvigionamento idrico autospurghi con riutilizzo acqua VF, descrivere questa attività, precisando che mezzi interessa. Specificare come viene gestita l'acqua raccolta nella vasca finale qualora non rispetti i limiti per lo scarico in PF.
46. Ripresentare lo schema funzionale (pipeline) che dovrebbe illustrare il collegamento tra le varie parti dell'impianto, in quanto le linee sono discontinue e la lettura risulta difficoltosa; non si leggono le connessioni tra le parti dell'impianto e la sequenza delle operazioni.
47. Specificare cosa si intende per "gruppo del vuoto" e preriscaldatore, se fanno parte o meno dell'evaporatore.
48. E04, chiarire cosa rappresenta lo schema a pag. 12 e in particolare il collegamento "Disidratazione, permeato, chiaroflocculanti ed evaporatore".
49. Con riferimento ai rifiuti autoprodotti dalle diverse lavorazioni/trattamenti svolte sui rifiuti in ingresso si ritiene necessario un approfondimento in merito alla loro identificazione e alle modalità di

- smaltimento/recupero degli stessi, ovvero fornire, per ogni tipologia di rifiuti, la caratterizzazione o la identificazione e definirne le possibili destinazioni ad operazione di smaltimento oppure recupero.
50. Definire il destino della/e cisterna/e interrata/e della capacità di 9 mc, attualmente utilizzata per lo stoccaggio del gasolio da trazione, chiarendo se sarà a servizio della ditta Venturi Ambiente o di altra azienda, e riportarne la posizione sugli elaborati grafici di pertinenza.
  51. Con riferimento alle aree di scarico dei rifiuti liquidi (AS1, AS2, AS3, AS4) si chiede di fornire i dettagli costruttivi e le modalità di gestione delle stesse, chiarendo le modalità di collegamento con le vasche di stoccaggio. In particolare, con riferimento alle parti di impianto in area permeabile, si chiede fornire un approfondimento circa le operazioni di scarico, le modalità operative di gestione e la tipologia di tubazioni presenti.
  52. Chiarire la potenza termica nominale del generatore di vapore e del cogeneratore, di specificare gli utilizzi e di fornire una stima dell'energia prodotta.
  53. Definire se la caldaia a vapore con potenza termica nominale pari a 2 MW si configura come medio impianto di combustione e in tal caso proporre valori limite degli inquinanti in emissione e della portata.
  54. Individuare tutti gli impianti termici che saranno presenti nell'impianto riportandone la potenza termica nominale, individuando se ricadono nella definizione di medi impianti di combustione e di conseguenza proporre valori limite degli inquinanti, della portata e il monitoraggio.
  55. Con riferimento a tutti i punti di emissione convogliati in atmosfera dovranno essere fornite le caratteristiche dell'emissione (denominazione, portata, concentrazione inquinanti, eventuale impianto di abbattimento), dovrà essere fornito lo schema costruttivo del camino di emissione e dovranno essere fornite le caratteristiche di dimensionamento dei sistemi di abbattimento adottati (es. filtro a maniche, filtri a carboni attivi, ecc.).
  56. Specificare la modalità con cui si intende effettuare il controllo dei filtri a carboni attivi posizionati sui serbatoi di stoccaggio dei rifiuti da trattare, in relazione alla loro sostituzione/rigenerazione.
  57. Correggere l'incongruenza tra il numero di emissioni diffuse della planimetria identificate con le sigle da ED1 ad ED31 rispetto alla tabella della scheda E (n. 16 sorgenti), descrivere la loro natura chimica, fornire una stima quantitativa ed evidenziare gli aspetti tecnici sulla possibilità o meno della loro eliminazione, tramite aspirazione / copertura delle apparecchiature interessate.
  58. Descrivere dettagliatamente i fabbisogni idrici necessari ai vari utilizzi in impianto (trattamenti, lavaggi, bonifica serbatoi, servizi vari, uso domestico), chiarendo il tipo di approvvigionamento (acquedotto, pozzo) e fornendo una stima dei consumi idrici.
  59. In relazione alla presenza di un pozzo si chiede di fornire informazioni sulla titolarità e autorizzazione e riportare la posizione in planimetria. Si ricorda che se è necessaria una modifica/rinnovo della concessione, l'istanza deve essere presentata nel PAUR.
  60. Descrivere i possibili riutilizzi dell'acqua trattata, alternativi allo scarico in pubblica fognatura, chiarendo la tipologia di utilizzi e se previsti in funzione di determinate caratteristiche delle acque, oltre che una stima dei quantitativi. Nel caso in cui sia previsto un riutilizzo per l'antincendio si chiede di specificare le dimensioni e identificare il posizionamento del serbatoio di accumulo.

61. Descrivere la modalità di gestione del servizio di approvvigionamento delle autobotti da spurgo con l'acqua trattata in impianto e/o acqua da pozzo/acquedotto.
62. Fornire i dettagli costruttivi e dimensionali del sistema di trattamento di prima pioggia (vasca di accumulo e sedimentazione), completo del quadro di controllo e regolazione dei timer per lo svuotamento della vasca di prima pioggia, nonché del sistema bypass delle seconde piogge.
63. Chiarire la rete di raccolta delle acque reflue domestiche, identificare in planimetria e specificare i pre-trattamenti previsti (Imhoff, disoleatore).
64. Specificare come verranno gestiti i reflui industriali provenienti dalle attività del laboratorio, e indicare in planimetria le reti di collegamento o scarico; descrivere e rappresentare tutte le altre acque reflue industriali (es. scarico condense compressori, ecc).
65. Chiarire la gestione delle acque della rete di piazzale (comprensivo di pesa) in comune con la ditta Venturi Autospurghi, riportare le modalità di gestione e la titolarità di rete interna e punto di scarico e di indicare in planimetria lo sviluppo di tale rete evidenziando le differenti aree di pertinenza (ditta Venturi Ambiente/ditta Venturi Autospurghi); in particolare, si dovrà chiarire se le acque meteoriche, che derivano dal piazzale esterno (compresa la parte in comune tra Venturi Ambiente e Venturi Autospurghi) su cui transitano gli automezzi e che verranno scaricate nella fognatura di Via Zanini, saranno a carico della Venturi Autospurghi, se saranno separate da quelle meteoriche del nuovo piazzale (convogliate sempre nella fognatura di via Zanini) afferenti invece a Venturi Ambiente e in che modo.
66. Prevedere l'installazione di apposito pozzetto di ispezione e campionamento delle acque industriali a monte del punto di confluenza con le acque reflue domestiche prima dello scarico in pubblica fognatura, che dovrà essere denominato ed indicato in planimetria e realizzato secondo lo "Schema-tipo" rif. Manuale 92 Unichim del 02/75. Dovrà essere fornito prospetto e sezione di tale pozzetto.
67. Prevedere l'installazione di apposito pozzetto di ispezione e campionamento delle acque di seconda pioggia, a monte del punto di confluenza con le acque meteoriche dei coperti, prima dello scarico nel fosso tombato, che dovrà essere denominato ed indicato in planimetria e realizzato secondo lo "Schema-tipo" rif. Manuale 92 Unichim del 02/75. Dovrà essere fornito prospetto e sezione di tale pozzetto, e prevista l'installazione di una paratoia di sezionamento, ubicata nell'ultimo pozzetto prima dello scarico; tale paratoia dovrà essere chiusa in caso di emergenze in impianto (sversamenti, incendi, ecc.), evitando così la possibile fuoriuscita dal sito di acque contaminate.
68. Il gestore descrive che periodicamente le vasche interrate di stoccaggio rifiuti vengono svuotate e pulite, si chiede di definire meglio le circostanze e le tempistiche e per quali vasche è previsto tale tipo di attività. Si chiede di fornire, se disponibile, la relativa procedura.
69. Specificare come saranno gestite le acque utilizzate per la bonifica di vasche, tubazioni di scarico e cisterne al termine di ogni svuotamento. Specificare quali acque vengono utilizzate per queste operazioni di lavaggio, come vengono gestite e, se vengono ripompe in testa all'impianto chimico-fisico, in quale degli 8 serbatoi T.
70. Fornire la stima dei quantitativi delle acque di prima pioggia.

71. Riportare un bilancio idrico complessivo dell'impianto che riporti i quantitativi (anche stimati) di tutte le acque in ingresso all'installazione e di tutte le acque in uscita, sia nello stato attuale, sia una stima dello stesso nella configurazione transitoria e in quella definitiva.
72. Fornire una nuova planimetria delle reti fognarie identificando in maniera distinta (tratto/colore) le linee delle acque reflue domestiche, reflue industriali, meteoriche dei piazzali, meteoriche dei coperti, meteoriche di seconda pioggia con i relativi trattamenti, recapiti finali e punti di scarico (es. S1, S2 ecc.). La planimetria dovrà tenere conto di tutti i punti elencati sopra e dovrà riportare tutti i ricircoli e recuperi delle acque derivanti dal trattamento chimico-fisico dell'impianto, i manufatti e le parti impiantistiche interessate.
73. Integrare la planimetria generale con la vasca di laminazione di comparto, lo scarico nel fosso e l'eventuale sistema di trattamento/raccolta delle acque di prima pioggia esistente di comparto. Si legge infatti che ci sono delle *“vasche di prima pioggia realizzate come opere di urbanizzazione per l'intero comparto industriale ma che non riguardano la Ditta Venturi Ambiente”*. Si chiede di chiarire quali acque di prima pioggia si intercettano nello stato di fatto, nella configurazione transitoria e in quella definitiva, considerando gli eventuali contributi sia della Venturi Ambiente, sia della Venturi Autospurghi.
74. Spiegare perché le acque della vasca di prima pioggia vanno al chimico-fisico. Descrivere come avviene l'intercettazione delle prime piogge, se c'è un pretrattamento (anche solo sedimentazione) prima dell'invio al chimico-fisico e in quali serbatoi avviene questo rilancio. Precisare se e quando le particelle più grossolane che sedimentano nella vasca di prima pioggia vengono rimosse. Illustrare il collegamento tra la vasca di prima pioggia e le vasche di scarico rifiuti presente nello schema funzionale E16.
75. Fornire la planimetria generale delle reti fognarie e Lay-out di stabilimento dello stato attuale, con suddivisione delle pertinenze di Venturi Ambiente e Venturi Autospurghi, conforme al nuovo stato autorizzato di AUA in capo alle due aziende.
76. Fornire i dettagli e le caratteristiche del fosso tombato in cui verranno scaricate le acque meteoriche delle coperture e delle seconde piogge, chiarendo se sarà del tipo con portata costante minima durante tutto l'anno, oppure se previsti periodi di secca. Chiarire la titolarità ed il relativo Ente Gestore. Presentare inoltre un elaborato grafico con il particolare degli scarichi delle reti (sia esistenti che quella da realizzare) delle acque meteoriche di copertura e dei piazzali nel fosso tombato che le fa necessariamente convergere nella vasca di laminazione esistente in destra dello Scolo Sanguinettola Alta. L'elaborato deve riportare anche la tipologia e il diametro degli scarichi delle reti delle acque meteoriche sopraccitate nella vasca di laminazione. Si ricorda che tutte le acque meteoriche (dei piazzali, delle coperture, ecc) devono convergere al sistema di laminazione.
77. HERA S.p.A.-Direzione Acqua, in riferimento agli aspetti di competenza, richiede di:
  - a) Ripresentare la planimetria “C10-St. Idraulico di Progetto..”, timbrata e firmata da un tecnico abilitato, riportando sulla stessa:
    - il flusso principale delle acque da trattare: dai serbatoi di scarico, a quelli di accumulo e trattamento e da questi alla vasca dei pretrattati e quindi all'evaporatore fino alla vasca finale;
    - la rete di scarico del laboratorio: in CdS è stato dichiarato che il laboratorio non genera scarichi di tipo produttivo. Schematizzare la rete domestica e l'ubicazione di eventuali locali/aree dove sono conservati i rifiuti generati da tale attività (es contenitori con Kit Test per COD contenenti bicromato di potassio o altro);

- riportare la rete di scarico delle condense dei compressori. Si rammenta che tale flusso costituisce scarico di acque reflue industriali con potenziale presenza di sostanze pericolose (oli minerali) e dovrà essere dotato, se avviato direttamente alla pubblica fognatura, di autonomo punto di prelievo prima di ogni diluizione con altre tipologie di acque;
- le acque meteoriche non contaminate dei coperti degli uffici e della zona fanghi sono schematizzati con linea continua di colore blu che non ha corrispondenza in legenda;
- schematizzare la rete di raccolta delle acque meteoriche ed eventuali sversamenti interna al bacino in calcestruzzo da 75 m<sup>3</sup>;
- schematizzare la rete di raccolta delle acque meteoriche ed eventuali sversamenti interna al bacino dei reagenti.

Per le tipologie di acque indicate sopra, utilizzare colori e tratteggi tali da identificarle in maniera univoca in planimetria e coerentemente in legenda.

- Riportare il posizionamento del pozzetto di campionamento; di seguito alcuni criteri per la scelta dell'area:
  - evitare l'eccessiva esposizione al traffico veicolare al personale addetto ai prelievi,
  - garantire di vie di accesso sempre libere e non occupate da mezzi o materiali,
  - se in area cortiliva sia previsto un sentiero di avvicinamento sicuro e privo di ostacoli e su terreno stabile anche dopo eventi meteorici,
  - in caso di dislivelli accentuati, sempre da evitare, questi devono essere dotati di scala e corrimano,
  - sufficientemente illuminata,
  - con disponibilità di utenza elettrica a non più di 10 m per l'eventuale installazione di un campionatore automatico.
- b) Presentare l'Elaborato E16. "Circuito torre di raffreddamento dell'evaporato", dettagliando la tipologia e se sono previsti scarichi di acque di raffreddamento, essendo indicato un flusso in ingresso di acqua osmotizzata. In caso di presenza di scarichi riportarne il tracciato nella planimetria di cui sopra.
- c) A maggior tutela della rete fognaria, in considerazione della mutata tipologia dei rifiuti conferiti, indicare l'inserimento di una valvola di intercettazione anche sulla rete fognaria costituita dalla raccolta di acque meteoriche delle vie di transito dell'area non oggetto di ampliamento.
- d) Indicare quali sono i parametri chimici utilizzati per la decisione di avvio allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali contenute nella vasca finale.
- e) Fornire una caratterizzazione chimica dello scarico di tale tipologia di acque derivanti da dati ottenuti su impianti simili con particolare riguardo ai parametri COD, BOD, rapporto COD/BOD, componenti azotate (ammonio, azoto totale), solventi organici aromatici, idrocarburi, metalli (questi ultimi in teoria separati dall'evaporazione ma la cui presenza potrebbe presentarsi col progressivo invecchiamento dei sistemi di scambio termico).
- f) Indicare una stima di acque reflue domestiche utilizzando un dato di presenza media di operatori in impianto.
- g) Fornire copia della Procedura di Gestione delle Emergenze che dovrà contenere le indicazioni di protezione della fognatura pubblica in caso di sversamenti accidentali di rifiuti o sostanze chimiche.

### C. IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE:

78. Si chiede di esaminare le possibili alternative, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta.

79. ATMOSFERA

- Si chiede di descrivere le emissioni in atmosfera in relazione tecnica, con gli eventuali sistemi di abbattimento, oltre che riportare le stesse in planimetria. Distinguere tra sfati, emissioni convogliate ed emissioni diffuse.
- Si chiede di elaborare lo scenario emissivo giornaliero e annuale di progetto relativo alle emissioni convogliate e diffuse di PM10, NOx e CO2 in fase di esercizio, da confrontare con lo scenario emissivo allo stato attuale. Tali scenari dovranno contemplare le emissioni indirette del ramo d'azienda Venturi Autospurghi e dei mezzi di proprietà e conto terzi. Le emissioni da traffico dovranno essere stimate in base alle tipologie di mezzi, riferendosi ai quantitativi di rifiuti conferiti e degli approvvigionamenti e al numero di addetti, facendo riferimento ad un percorso chilometrico medio di a/r, differente per i due contributi. Per le sorgenti convogliate, si considerino la centrale termica e il cogeneratore utilizzando come indicatore di attività il consumo presunto di metano. Qualora emergano impatti ambientali significativi e negativi del progetto, dovranno essere identificate le opportune e necessarie misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.
- Relativamente alle emissioni di gas climalteranti si chiede di valutare le emissioni di CO2eq dovute al traffico veicolare in ingresso e uscita dal sito, ai consumi energetici e alle vasche dell'impianto di trattamento rifiuti. Sia inoltre effettuata una valutazione del bilancio della CO2 comprendente quanto sopra descritto e la perdita di assorbimento a seguito del soil sealing, inserendo le opportune compensazioni a verde.

#### 80. TRAFFICO

Si chiede di presentare, come richiesto in fase di scoping, uno studio della mobilità. Lo studio dovrà valutare il traffico veicolare indotto dalla trasformazione attraverso l'utilizzo di un modello di assegnazione dei flussi sulla rete stradale e dovrà contenere una valutazione dei volumi di traffico previsti nell'ora di punta e nelle 24 ore, dei nuovi assetti veicolari sulla rete interessata dall'intervento e dei livelli di servizio raggiunti.

#### 81. ODORI

Si chiede di rivalutare la potenzialità dell'impatto odorigeno dell'impianto, considerando sorgenti areali e volumetriche e presentare una relazione tecnico di livello 2. Si chiede inoltre una proposta di campagna di monitoraggio conoscitivo degli odori, definendo le sorgenti e la frequenza di controllo.

#### 82. VEGETAZIONE

Negli elaborati dello Stato di fatto conseguenti alla fase di completezza documentale, come rappresentato nella "planimetria generale INT", è prevista la rimozione di alcune alberature presenti nell'area di intervento e non se ne prevedono i reimpianti; si chiede pertanto di assicurare il rispetto del Regolamento comunale del verde pubblico e privato approvato con Deliberazione di C.C. n° 93 del 20/12/2017.

#### 83. RUMORE

Si chiede di presentare una integrazione della relazione di impatto acustico, che consideri come ulteriori ricettori quello ad ovest (nuova costruzione) a fianco di R2 e l'immobile residenziale di Via Mezzanotte Civ. 3-5-7. La relazione dovrà riportare:

- la valutazione dell'impatto acustico nella fase di cantiere;
- la valutazione dell'impatto acustico generato dal traffico indotto;
- le distanze a cui si trovano i ricettori dalla sorgente operazioni di scarico degli scarrabili;
- una tabella riepilogativa delle diverse misure eseguite con le relative date di esecuzione: 2013, 2021 e 2023; in particolare si richiede di illustrare le finalità di ciascuna di esse e come sono state impiegate nell'ambito della valutazione di impatto acustico. Nello specifico del livello di rumore residuo, si ritiene necessario impiegare misure rappresentative

dell'attuale contesto in cui è inserito lo stabilimento di Venturi Ambiente srl, caratterizzato da sviluppi recenti;

- un chiarimento su quali tipologie di attività potrebbero essere effettuate oltre l'orario di lavoro di 8 ore/giorno per 5 giorni/settimana, quindi "in emergenza", al fine di evidenziare la presenza o meno di eventuali emissioni rumorose in periodo notturno e di conseguenza valutare il rispetto dei relativi limiti;
- il certificato di taratura aggiornato della strumentazione utilizzata per i rilievi acustici del 28/03/2023;
- le finalità di mitigazione e le caratteristiche tecniche della barriera acustica prevista al confine Nord Ovest dello stabilimento;
- un approfondimento sul rispetto del criterio differenziale nei confronti del recettore R2 con un sufficiente margine di sicurezza;
- la proposta dei punti di misura da inserire nel piano di monitoraggio e controllo delle emissioni sonore.

#### 84. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo, poiché l'elaborato presentato non risponde ai requisiti richiesti dall'art. 24 del DPR 120/2017, si richiede l'elaborazione di un nuovo "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" che riporti tutti i contenuti previsti dal suddetto art. 24.